

La festa dell'Unità a Mantova

Dieci giorni tutti spesi intorno ai grandi temi della cultura

Recuperati per l'occasione preziosi luoghi gonzagheschi - Domenica parla Berlinguer



MANTOVA — La facciata del Palazzo Ducale, costruito per Guido Bonacolsi e poi abitato e trasformato dal Gonzaga che lo arricchì con opere d'arte

Dal nostro inviato MANTOVA — Arrivi a Mantova e vedi l'acqua dei laghi che la circondano. Il castello, possente e severo, ti ferma lo sguardo. Ecco le bandiere, discrete ma invitate; c'è la festa dell'Unità. Qui, fra pietre che sono l'eredità stupenda di civiltà e arte, cultura e memoria di storia, non è difficile sentirsi fra le migliori città libere importanti: i Gonzaga, Mantegna, Leon Battista Alberti, i Castiglione (Baldassarre e la cavoviana confessa). È un intero armadio di testi e lezioni di arte e di storia che ti si rovescia addosso. La città, intatta, sembra ricordarti che non solo per la pittura, ma anche per l'architetto può valere l'antico ideale: «ut pictura poesit», come la pittura, così l'ingegno a costruire case e città, chiese e castelli può essere poesia.

storici, ma le città tutt'intero. O vogliamo ripetere gli esempi di Roma, quando furono espulsi gli abitanti di sempre del centro storico per consegnarlo alla speculazione? A Palermo, dove l'antico nucleo è stato «desertificato», lasciato deperire e svuotato degli abitanti? La Regia, sovrintendente a Roma, invita a stare in guardia dalle «gradatorie nella salvaguardia del territorio: tutto contiene storia. È Aldo Zorzo, responsabile della sezione culturale del PCI, spiega che non è solo un nuovo bisogno, sempre più esteso, che spinge a chiedere tutela per tutti quei «blocchi di passato che ritroviamo nelle nostre città e campagne. C'è infatti anche una ripresa del senso di identità nazionale, della ricognizione in tutto ciò che, in quanto viene dal passato, contribuisce all'identità di un popolo. Ma c'è anche una scommessa: l'investimento per l'arte e i beni ambientali può essere davvero produttivo: tutto ciò che, in quanto viene dal passato, contribuisce all'identità di un popolo. Ma c'è anche una scommessa: l'investimento per l'arte e i beni ambientali può essere davvero produttivo: tutto ciò che, in quanto viene dal passato, contribuisce all'identità di un popolo. Ma c'è anche una scommessa: l'investimento per l'arte e i beni ambientali può essere davvero produttivo: tutto ciò che, in quanto viene dal passato, contribuisce all'identità di un popolo.

La festa dell'Unità di Mantova si è aperta il 1° luglio, il giorno dopo il giorno del suo inizio, finora alle attese. Domani e domenica ultimi appuntamenti di grande prestigio. Sabato in mattinata un dibattito che si annuncia di particolare interesse: dopo tante polemiche sull'effimero e no: sulla politica culturale degli Enti locali si confronteranno amministratori di città e province italiane. Domenica poi nella straordinaria cornice di piazza Sordello, che qui in Mantova è il Duca, si svolgerà un incontro di 50 mila persone - fra il palazzo Ducale e quello dei Castiglione (abitato ancora dai discendenti) il festival verrà concluso dal segretario del PCI Eraldo Berlinguer. È un segnale in più: per il PCI la cultura sta al primo posto.

Diego Landi

Da mesi una banda violenta le donne e aggredisce coppie di fidanzati

Caccia in Puglia agli «incappucciati»

L'ultimo episodio è accaduto a Martina Franca - Alla ricerca di indizi - Comunicazione giudiziaria per un uomo di Carovigno dopo un confronto - Molti dubbi

Della nostra redazione BARI — Dopo l'ultimo episodio, quello accaduto a Martina Franca alla fine del mese scorso, è tornato ancora una donna viene violentata nella sua abitazione sotto gli occhi atterriti della famiglia, la caccia agli «incappucciati», la banda che da mesi semina violenza nelle zone tra Brindisi e Taranto, si è fatta più agguerrita. Polizia e carabinieri battono le campagne, si appostano, cercano indizi. Nei giorni scorsi, molte sono state le persone ferme e poi rilasciate. Ieri mattina, una comunicazione giudiziaria è arrivata dal sostituto procuratore della Repubblica di Brindisi ad un uomo di Carovigno, Cosimo Legrottala, 40 anni, indiziato di violenza carnale dopo un confronto con due donne. Le difficoltà capite si sia sulla pista giusta. Molti danno ormai per scontato che si tratti

di persone che agiscono a turno, in gruppi di quattro o cinque, con compiti ben precisi suddivisi tra loro. Nessuno è riuscito ancora a vederli bene, forse neanche la ragazza di Ostuni, violentata nel febbraio scorso, che ebbe la prontezza di riflettersi di strappare ad uno dei suoi aguzzini il passamontagna e delle qualche primo indizio sulla loro identità agli inquirenti. Arrivano di notte, imbracciando fucili, si presentano a porta chiusa, e poi entrano nella casa. La ragazza violentata riesce a togliere il cappuccio ad uno dei suoi aguzzini. Quel giorno dopo, gli «incappucciati» sfuggono per poco alla polizia, dopo essere stati fermati ad un posto di blocco. Dopo l'episodio di Ostuni, c'è la prima risposta di massa. Le donne rispondono con una grande manifestazione, inviolata alla denuncia. Gli «incappucciati» non arrivano, il 30 giugno scorso, all'aggressione nella villa di

Martina Franca improvvisamente. Assalti a martellate isolate, altre violenze, vengono fuori nel corso delle indagini. Di loro però si conosce ancora molto poco. Sono davvero una sola banda, o fanno riferimento a più gruppi organizzati, che hanno trovato nella violenza la loro attività criminale preferita? Di certo si sa che non gli interessa rubare, e che sono attenti ad esperti conoscitori delle campagne a cavallo delle due province, fin nei più dispersi vicoli delle contrade. Intanto, la fantasia degli abitanti di queste zone si appropria alla ricerca di qualche indizio. Di una banda, distribuiti nel tempo e sparsi sul territorio, non hanno ancora fatto scattare il terrore di massa, ma in giro è molto paura: chi più il coraggio di appartarsi in macchia, di girare da sola? Ogni gruppo di giovani che giri

Tornano a Comiso i due pacifisti «indesiderabili»

Nonostante il foglio di via

di Comiso, hanno detto che intendono ritornare nella cittadina del Ragusano, pur sapendo che rischiano l'arresto e l'espulsione. È significativo il fatto che i due pacifisti tedeschi siano

perpetramente in grado di garantirsi la presenza in Italia dal punto di vista finanziario (alcuni cittadini italiani hanno garantito per loro). Del resto non hanno mai commesso alcuna infrazione nel nostro Paese. Il provvedimento dell'autorità di polizia di Comiso, insomma, è del tutto immotivato ed assurdo perché un grave significato politico.

La conferenza stampa di ieri (alla quale sono intervenuti Giorgio Natta, per il PCI, Luciana Castellina, per il PDUP, e i radicali Melega e Faccio) sono stati denunciati anche altri casi di violazioni delle libertà democratiche a Comiso, ma in genere di minore importanza. Di uno questi è stato protagonista un fotografo del mensile «I Siciliani», il quale è stato fermato e interrogato a lungo solo perché stava scattando alcune fotografie sulla piazza del paese.

Dopo la rapina «mezzogiorno di fuoco» a Pistoia. Due banditi fuggono feriti

Dal nostro corrispondente PISTOIA — Mattino di fuoco ferì le strade di Pistoia: polizia e carabinieri hanno dato vita ad una serrata caccia all'uomo e sono stati costretti a sparare, colpendo due rapinatori che — pur se feriti — sono riusciti a fuggire. Tutto è cominciato quando, verso le 11.30, si sono presentati in cinque di fronte alla Banca Toscana in pieno centro a Monsurrano: nella filiale erano in quel momento vent'i impiegati e altrettanti clienti. Sotto la minaccia delle armi — con il solito rituale — i banditi hanno rinchiodato una ventina di mil-

ioni da banchi e cassette e costretto poi il direttore ad aprire la cassaforte, che hanno però trovata completamente vuota. Si sono allora accacciati alla fuga: in tre con una Honda e due su una Kawasaki. Rischiando di investire un gruppo di lavoratori della fabbrica che si sono diretti verso Pistoia. Ma a Pieve a Nievole una delle due potenti moto ha sbandato lanciando a pieno di due del gruppetto. Che però si sono subito impadroniti di una Mini Minor costringendo il proprietario a scendere sotto la minaccia delle armi. Di questa parte del quintetto si sono perse subito le tracce. Gli altri tre si sono diretti a tutta velocità verso Pistoia: alla immediata periferia della città hanno incrociato una «volante» che ha invertito la marcia e ha cominciato aallonarli.

Sciopero e serrata al «Daily American»

I giornalisti senza stipendio

ROMA — I giornalisti del Partito Repubblicano, del Fronte e dei canadesi) sono in sciopero perché da tre settimane non ricevono lo stipendio e l'editore si rifiuta di fornire qualsiasi informazione sul futuro del giornale. Il «Daily American» è un giornale di notizie stampato a Roma. Ne è editore Robert H. Cunningham junior, già proprietario dell'«International Daily News», fallito qualche anno fa. Cunningham, a quanto si dice, aspira a un seggio senatoriale negli USA e pensa di candidarsi nel 1988 nello stato dell'Ohio. Intanto è rappresentante per l'Italia del

È un recluso

Tortora legato a quanto dirà il teste di Pianosa

Dalla nostra redazione NAPOLI — Tortora innocente o colpevole? È imminente l'interrogatorio da parte dei magistrati di un teste le cui dichiarazioni potrebbero essere molto importanti della posizione di Tortora. E Alfredo Quarneri, detenuto a Pianosa, l'uomo che su indicazione dell'apertore Giovanni Pandico doveva confrontarsi con il teste del presentatore. Se anche quest'uomo (un esponente di spicco della ndrangheta calabrese, accusato di aver commesso un triplice omicidio) confermerà la versione di Pandico, ma anche quella di Pasquale Barra, la posizione di Tortora potrebbe diventare critica.

Delegazione del PCI alla tomba di Pietro Secchia

ROMA — Una folla di delegazione di compagni, guidata da Aldo Tortorella, della segreteria, ha reso omaggio ieri mattina alla tomba di Pietro Secchia, di cui ricorre il diciannovesimo anniversario della morte. Con il compagno Tortorella erano Armellino Milani, dell'ufficio di coordinamento, Carla Meazza della FGCI, Cesare Salvi dell'Istituto Gramsci, Alida Castelli, della sezione femminile, Gastone Gensini della CCS, Seraffino Bilocchi e Stefano Schiapparelli della sezione organizzativa, una rappresentanza della Federazione romana del PCI guidata dal segretario Sandro Morelli e una rappresentanza del Comitato regionale del Lazio.

Salvatore Sechi si è dimesso dal PCI

BOLOGNA — L'assemblea della sezione universitaria comunista di Bologna ha accolto le dimissioni rassegnate dallo storico Salvatore Sechi che ha anche rinunciato alla tessera del PCI. In una lettera inviata al segretario della sezione universitaria comunista Salvatore Sechi scrive: «Caro compagno, vedo che la mia dichiarazione di voto a favore del PCI (al Senato) e del PSI (alla Camera) ha suscitato, in alcuni settori del partito reazioni e sentimenti negativi. Non ho nulla in coscienza da rimproverarmi per aver contribuito all'alternativa di sinistra ricolleggendomi i rapporti di forza tra i due principali partiti. Prendo però atto del vostro diverso giudizio. Credo che le (modeste) battaglie di chi, come me, non si è mai identificato nella cultura politica prevalente nel partito siano state convergenti con quelle condotte dal PCI. Per questa ragione, a differenza di voi, non ho mai sopravvalutato lo spessore degli occasionali dissensi, anche su punti qualificanti del mio rapporto con voi e soprattutto (che mi sta ancor di più a cuore) sulla immagine generale del partito e della sua politica. Spero che in futuro non mancheranno occasioni di convergenza sui temi dell'unità e della riforma (dalla cultura di discussione e confronto, dalla democrazia interna) dei partiti della sinistra. Intanto, con un atto di pace, è ancora un atto di libertà, vi restituisco la tessera, non rinunciando a nessuna delle cose in cui ho creduto».

Il partito

Convocazione Tutti i comunisti e gli indipendenti eletti nelle liste del PCI alla Camera del Dapudano sono invitati ad un incontro presso il gruppo comunista martedì 12 luglio alle ore 10. Manifestazioni Domenica 10 luglio il compagno E. Berlinguer terrà la manifestazione conclusiva dei Festival dell'Unità di Mantova.

regolarità e benessere al tuo intestino

Magistrato di Pordenone arrestato per malversazione

FALQUI L'ASSATTIVO PIÙ